

# BUONA PASQUA!

NOTIZIE DAL COLLEGIO PAPIO - N. 6





## EDITORIALE

*Stimati genitori,*

*ex allievi ed amici del Collegio,*

vi raggiungiamo anche per questa Pasqua con qualche notizia dal Collegio, soprattutto attraverso i contributi dei nostri studenti, che in una scuola sono sempre protagonisti, insieme ai loro insegnanti.

Questa volta sono solo studenti del liceo, ma ciò non vuol dire che nella scuola media ragazzi e ragazze siano meno protagonisti. Posso anzi affermare che tutte le sezioni della scuola media sono realtà vive e generalmente interessate (con qualche inevitabile esuberanza legata all'età).

Siamo a poche settimane dalla Giornata delle Porte Aperte del Collegio. Sarà una nuova occasione per tutti per constatare alcuni aspetti della nostra realtà educativa. Questa giornata, che ormai si ripete da diversi anni, permette a potenziali nuovi studenti di vedere la scuola in attività e di incontrare alunni e docenti, ma permette anche alle famiglie che hanno già i loro figli in Collegio, di vederli in azione. Anzi, per quest'ultimi, così come per amici ed ex allievi, si tratta soprattutto di una giornata di festa.

Quest'anno daremo un certo spazio ad un paio di nuove proposte formative del Collegio: da un lato la preparazione alla maturità bilingue con inglese come seconda lingua, dall'altro la preparazione ai cosiddetti "esami passerella". Della prima vi abbiamo già informato, si tratta di un percorso che permette di sostenere cinque dei tredici esami



di maturità in inglese, fatto che viene poi menzionato con cura nell'attestato di maturità. È un percorso che abbiamo inserito per favorire alcuni nostri studenti provenienti da diverse parti del mondo e per permettere ai nostri studenti autoctoni di approfondire una lingua che in seguito sarà certamente molto utile. Voglio comunque precisare che con questa scelta non vogliamo penalizzare le nostre lingue nazionali. Infatti, a parte l'obbligatorietà di sostenere un esame anche in una seconda lingua nazionale al fine di ottenere l'attestato di maturità, continuiamo a proporre certificati linguistici internazionali per tedesco e francese, con una discreta rispondenza da parte degli alunni.

Gli "esami passerella" sono invece degli esami integrativi per coloro che sono in possesso di una maturità professionale. L'attestato di questi esami complementari non equivale a un attestato di maturità liceale, ma, se accompagnato da un attestato di maturità professionale, permette di iscriversi a tutti i cicli di studio offerti dalle scuole universitarie svizzere (ma consente di accedere a scuole universitarie estere soltanto se queste lo riconoscono). L'abbiamo introdotto, in un primo tempo con prudenza, per rispondere ad una domanda crescente: l'anno scorso abbiamo avuto un candidato, quest'anno cinque, mentre i colloqui in vista del prossimo anno scolastico fanno prevedere un discreto numero di iscritti. Visto l'interesse abbiamo deciso di aggiungerlo ufficialmente ai curricula formativi offerti dal Collegio. In pratica,



accanto ad un certo numero di ore dedicate solo a loro, i candidati a questo esame vengono inseriti in alcune lezioni della quarta liceo (italiano, matematica, una seconda lingua) ed in alcune della terza (biologia, chimica, fisica). È un itinerario piuttosto impegnativo, ma generalmente lo affrontano studenti maturi e motivati. Da parte nostra rimane però molto importante mettere in evidenza l'ampiezza del programma di studio e la valutazione delle competenze già acquisite. È infatti ben diverso affrontare questi esami partendo da una maturità professionale tecnica, da una commerciale o da una socio sanitaria.

Siamo anche stati sollecitati ad introdurre il cosiddetto "decimo anno", da fare dopo la scuola media, anche perché l'offerta locale l'anno prossimo sarà minore. Difficoltà di integrazione con gli altri percorsi formativi, ma soprattutto la mancanza di spazi ci hanno però fatto rinunciare a malincuore.

Nella speranza di vedervi numerosi alle "Porte Aperte", vi auguro, anche a nome dei miei collaboratori, Buona Pasqua.

**Patrizio Foletti**, rettore

Sabato 18 aprile 2015

Dalle 9.00 alle 13.00



Porte Aperte

Collegio Papio Ascona



[www.collegiopapio.ch](http://www.collegiopapio.ch)



## Incontrare Giulio Cesare oggi

In prima liceo il docente di storia e italiano ha assegnato la lettura del romanzo *Idi di marzo* di V.M. Manfredi (2008). Ecco la valutazione di un'alunna.

Mi è capitato spesso che le letture scolastiche fossero poco coinvolgenti; *Idi di marzo*, invece, si è rivelato molto diverso e mi ha fatto venire, pagina dopo pagina, il desiderio di arrivare il più velocemente possibile alla fine, anche se sapevo già come sarebbero andate le cose. Solitamente le letture assegnate per casa hanno delle trame non particolarmente attraenti per noi alunni, non perché non siano interessanti in sé, ma perché spesso non ci risultano interamente comprensibili.

Questo romanzo storico, invece, è innanzitutto semplice e comprensibile; non usando un lessico troppo complicato permette anche a chi non conosce l'italiano in modo eccellente di seguire la storia senza dover ricorrere al vocabolario ogni due righe. Inoltre, anche le vicende narrate sono accattivanti e ben costruite; in particolare, il fatto che si tratti di avvenimenti realmente accaduti coinvolge in modo particolare noi alunni che abbiamo studiato questi argomenti in classe, e abbiamo così la possibilità di capirli meglio.

Tra le cose che più mi sono piaciute di questo romanzo c'è sicuramente il modo in cui lo scrittore ha interpretato e descritto la fi-



gura del protagonista, Giulio Cesare; è un uomo che si vuole mostrare forte davanti al suo popolo, ma che dietro le quinte è un essere umano come noi, con le sue debolezze. In particolare, Cesare mostra di avere paura dell'arrivo delle *Idi di marzo*, che secondo un veggente avrebbero segnato la sua caduta. Un altro aspetto che ha reso piacevole la lettura è il tipo di montaggio che l'autore ha scelto: l'alternarsi di episodi, personaggi e luoghi permette al lettore di seguire vicende diverse, che accadono in contemporanea, come succede agli spettatori di un film.

In conclusione, considero *Idi di marzo* un romanzo scritto in modo gradevole, che racconta in modo moderno vicende storiche molto interessanti; è un libro che consiglieri sicuramente.

**Alessia Savalli**, I liceo



## **Che cosa ci aspetterà dopo lo studio liceale?**

A febbraio si sono tenuti tre incontri per le classi III e IV liceo dedicati al tema: “La scelta dell’università. Tre incontri per imparare a decidere”. Due studenti raccontano le loro impressioni. Nel mese di febbraio abbiamo potuto partecipare ad un insieme di incontri, organizzati dai prof. Botturi, Guercio e Savorani, per sensibilizzarci e informarci sul futuro universitario. Dopo un primo incontro di lettura di un brano di Romano Guardini, dal titolo “Che cosa cerca colui che si avvia all’università?”, sono venuti quattro ospiti a raccontare la loro esperienza.

I primi due invitati lavorano già da alcuni anni, e grazie a loro abbiamo potuto conoscere due percorsi di studio e due ambiti lavorativi ben diversi: Scienze della Comunicazione e Chimica.

Il primo ospite lavora anche part-time al Collegio Papio; l’altra persona, dopo avere svolto un dottorato in Chimica, lavora in un’azienda farmaceutica del Ticino. Entrambi i percorsi ci sono sembrati interessanti,

anche perché le due relatrici hanno messo in evidenza non solo gli interessi, ma anche le fatiche e sfide legate alle proprie attività. Grazie a questo appuntamento, ci siamo fatti un’idea più chiara sullo studio che vorremo intraprendere.

Il terzo incontro invece è stato tenuto da due ex allievi del Collegio, i quali studiano rispettivamente Matematica all’università dell’Insubria di Como e Ingegneria all’ETH di Zurigo. A completamento dell’incontro precedente, i ragazzi ci hanno dato un assaggio non solo di ciò che significa studiare all’università, ma anche di come viverci al meglio e di che cosa vuol dire convivere e studiare con gente nuova e diversa per mentalità, lingua e contesto di provenienza.

Nel complesso, questi ritrovi ci hanno permesso di conoscere un mondo a noi ancora sconosciuto e apparentemente lontano, e di rendere il concetto di università un po’ più chiaro.

**Edoardo Stopper - Céline Adamo**

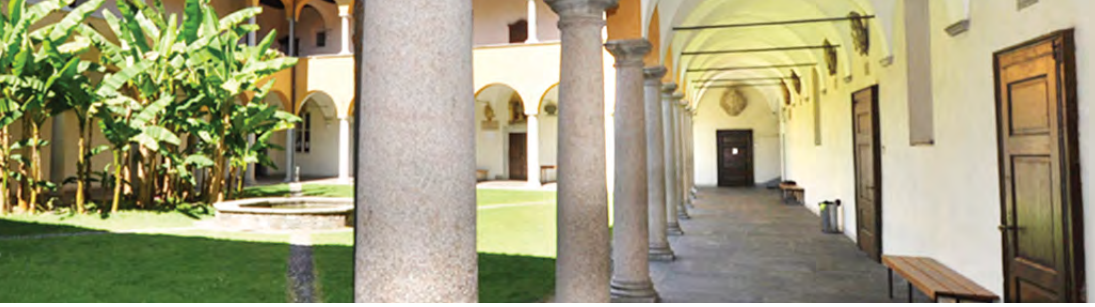
III A liceo

---

## **Quanto è forte la violenza?**

Di fronte ai molti eventi preoccupanti dei nostri giorni ci siamo domandati: la violenza non può mai portare a risultati positivi? La risposta di una studentessa.

La violenza non è e non sarà mai una soluzione, indipendentemente dalla situazione. Non dico che tutto si risolva semplicemente parlandone; ci vuole tempo e pazienza, mentre la violenza è l’esatto opposto. Bisogna agire in modo diplomatico e affrontare



un certo problema con convinzione. Ovviamente ci sono situazioni in cui si può essere in difficoltà. Per esempio, se si è testimoni oculari di una rapina a mano armata in un negozio, di certo non si risolverebbe niente saltando addosso all'aggressore; piuttosto si dovrebbe cercare di avvertire la polizia per placare il delinquente e, se fosse il caso, salvare delle vite. Oppure si potrebbe provare a intrattenere un discorso calmo, se si è coraggiosi – ma resta comunque un tentativo rischioso. In questo caso, però, e anche in tutti gli altri, la violenza è totalmente da evitare.

Una situazione più comune potrebbe essere vedere due compagni che fanno rissa; di sicuro non vai lì per prendere sia l'uno che l'altro a pugni, allo scopo di calmarli, perché così si peggiorerebbe solo il litigio, anziché risolverlo! Allora ci si interpone, si aspetta che i compagni si calmino e si parla con loro, ma non si può assolutamente risolvere la violenza con ulteriore violenza.

Ci saranno poi quelli che chiederanno (prendiamo un esempio d'attualità): "E con l'Isis? Se non li uccidiamo o facciamo come loro fanno a noi, non vinceremo mai". Di certo non funziona andare da un jihadista e discutere bevendo un caffè, cercando così di porre fine alle ostilità; però questo non vuol dire che bisogna reagire con la violenza. Bisogna invece cercare la pace, e non "volarli tutti morti". A cosa servirebbe difendersi dall'Isis usando le loro stesse maniere? A nulla. Lo scopo è la pace, e violenza e

pace sono l'una l'opposto dell'altra.

Grazie a questi argomenti ribadisco con convinzione che la violenza non è, e non sarà mai, una soluzione, indipendentemente dal problema; tutto è risolvibile con calma, sangue freddo, accortezza e abilità nel condurre faccende delicate.

Faccio un altro esempio, a tutti noto: la scuola. Quante volte si è visto un grande prendersela con uno più piccolo? Troppo! E il più piccolo, come reagisce? Probabilmente chiamerà i suoi amici per vendicarsi. Meglio sarebbe, invece, avvertire un professore o un genitore. In questo modo, prima di tutto gli adulti andrebbero a parlare col bullo, e inoltre il più giovane dimostrerebbe di essere più maturo dell'altro ragazzo, il che è umiliante per un adolescente. Così il piccolo otterrebbe una soddisfazione interiore ben più appagante di una vendetta. Tutti questi esempi dimostrano che la violenza può solo far peggiorare il tutto; molto meglio dar prova di pazienza, calma e ragionevolezza.

**Morgane Guex, Il B liceo**





## **Un giorno in Laboratorio- scegliere BIC al Papio**

*Una studentessa dell'ultimo anno racconta l'appassionante esperienza di Biologia e Chimica*

Mi presento: sono Celia O'Beirne-Rehle e partecipo al programma di BIC, biologia e chimica, al Collegio Papio. Sono ormai già all'ultimo anno di scuola, ovvero in quarta; seguo il programma approfondito di BIC sin dalla terza. Ho intenzione di studiare biologia marina in futuro; questo mi ha portato a scegliere questa opzione specifica. Ma anche un altro fattore mi interessava parecchio: le ore di laboratorio.

Il mondo di beker, becchi bunsen, polverine e liquidi misteriosi mi affascina sin dall'infanzia. Avrò avuto forse otto anni quando chiesi un microscopio per il compleanno; mi lanciavi poi con gusto nel provare a guardare da vicino una foglia, del terriccio... Mi punsi addirittura il dito per osservare il sangue! Guardavo con avidità i documentari; ai tempi non capivo molto, certo, ma già incominciavo a immaginarmi con il camice, gli occhiali e i guanti di lattice. Potete allora immaginare la mia gioia quando sentii dell'offerta di BIC! Dall'inizio dell'anno, a turni e a gruppi, stiamo svolgendo esperimenti in laboratorio. Il programma è vario e molto interessante; abbiamo già prodotto dell'aspirina, e proprio qualche giorno fa ho sintetizzato un estere profumato, una molecola che imiti l'odore dell'arancia.



I procedimenti non sono sempre semplici; ci vuole una buona conoscenza della materia, ma anche una mano ferma, tanta pazienza e concentrazione. Il professore è però sempre e comunque presente, per rispondere a eventuali domande oppure intervenire per correggerci. L'atmosfera è rilassata, si impara anche ridendo dei propri errori e nessuno si sente sotto pressione. In fin dei conti, il lavoro in laboratorio ricorda spesso cucinare! Bisogna misurare bene gli ingredienti, unirli nell'ordine e nelle proporzioni giuste, calcolare bene quanto aspettare, sorvegliare sempre i vari alambicchi, controllare se il prodotto corrisponde alle aspettative... Certo, la grande differenza è che generalmente il preparato non è commestibile! La soddisfazione, a processo terminato, è però tale e quale. Consiglio vivamente questa esperienza a chi è volenteroso di tanto studio, interessato alle scienze naturali e ama anche il lavoro pratico. A giugno affronterò la maturità; sicuramente però tornerò a fare visita, e spero tanto di ritrovare il laboratorio pieno di nuovi "bicchieri"!

**Celia O'Beirne-Rehle – IV liceo**



### **Collegio Papio**

via Bartolomeo Papio  
casella postale 840  
CH-6612 Ascona

[info@collegiopapio.ch](mailto:info@collegiopapio.ch)  
tel. +41 (0)91 785 11 65  
fax. +41 (0)91 785 11 69

### **Orari di segreteria**

da lunedì a venerdì  
8.00-12.00 e 14.00-18.00

CCP 65-1340-3

